

Dai direttori generali una nuova «ricetta» per rilanciare l'università

di Eugenio Bruno

DOC Il documento con le proposte del Codau

Semplificazione delle norme, revisione dei finanziamenti, internazionalizzazione, valutazione della didattica e della ricerca: sono le leve da azionare se si vuole rilanciare il nostro sistema universitario. A dirlo sono i direttori generali di oltre 80 atenei italiani che hanno inviato una lettera al ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, per chiedere l'avvio di un tavolo di confronto.

L'appello del Codau

L'Associazione che riunisce i direttori generali delle amministrazioni universitarie italiane - riprendendo le tesi emerse nel corso del XII convegno annuale che si è svolto a Sorrento a fine settembre - chiede l'apertura di un tavolo di lavoro al ministro Giannini con tutti i vertici del sistema universitario. E lo fa tramite un documento propositivo che batte su quattro grandi filoni (Semplificazione del quadro normativo di riferimento, revisione del sistema di finanziamento, internazionalizzazione, valutazione della didattica e della ricerca) e che è stato inviato anche a Stefano Fantoni (presidente Anvur), Andrea Lenzi (presidente Cun), Marco Mancini (Capo Dipartimento del Miur), Stefano Paleari (presidente Crui) e Giovanni Puglisi (presidente del coordinamento delle Università non Statali). Accompagnato dall'appello del presidente del Codau, Cristiano Nicoletti: «Tagliare ancora finanziamenti alle università significa tagliare il futuro del Paese, le scelte politiche non possono ignorarlo».

Più semplificazione

Secondo i firmatari la progressiva riduzione delle risorse destinate all'università - nell'ultimo triennio gli atenei statali hanno subito una riduzione delle risorse del 18% mentre quelle non statali del 48% - non ha arrestato il percorso di profonda trasformazione interna avviata negli ultimi anni. Alla luce delle nuove richieste di performance gestionali e della complessità del quadro normativo di riferimento, il Codau chiede il riconoscimento di una specificità del sistema universitario rispetto al variegato complesso genericamente definito «amministrazione pubblica». Solo così si riuscirà a semplificare le regole del gioco.

Il nodo dei fondi

Relativamente al tema caldo dei finanziamenti, i direttori generali auspicano l'interruzione dei versamenti allo Stato derivanti dai risparmi sui tagli lineari alla spesa che costituiscono una forma indiretta di ulteriore riduzione del fondo di finanziamento ordinario delle università. Maggiore flessibilità, dunque, per le politiche di acquisto per gli atenei con i conti in ordine e nell'utilizzo degli istituti economici di contrattazione integrativa.

Il ruolo della valutazione

Sulle logiche di misurazione e valutazione della gestione amministrativa: il Codau propone la definizione di un sistema unico di pianificazione d'ateneo che comprenda la performance in tutte le sue articolazioni (inclusa la componente strategica di didattica e ricerca), la trasparenza e l'anticorruzione e l'attuazione delle norme sulla trasparenza, solo rispetto alle effettive situazioni di controllo, come definite nell'ambito civilistico attraverso la definizione di ambiti soggettivi degli obblighi.

Le altre richieste

Le università vogliono internazionalizzarsi. Ma per farlo chiedono una semplificazione delle regole per l'accoglienza di studenti e ricercatori stranieri, riconoscendo una specifica valenza all'invito formale al soggetto straniero sottoscritto dagli organi dell'ateneo. Infine, viene invocata l'attivazione, per gli atenei che rispettino particolari condizioni di sostenibilità economico-finanziaria, di reali logiche premiali che consentano di incentivare il personale tecnico amministrativo con risorse derivanti da finanziamenti autonomamente conseguiti oltre l'eliminazione dei vincoli di utilizzo dei punti organico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA